

## **Omelia Veglia per Valentina Pugliese**

Mi hanno colpito alcuni titoli del giornale presi ieri dalla sua pagina personale di Facebook: sorridete, cavolo, sorridete e... non c'è niente di più bello che essere felici...ma scrivendo queste righe, questi pensieri, mi sono detto come possiamo stasera sorridere, essere felici, eppure lei lo vorrebbe...perché è stato ancora scritto, Valentina riusciva a tirar fuori il suo sorriso anche nei momenti più tristi...Stasera Gesù crocifisso è stato posto qui vicino all'altare, proprio per ricordarci che Lui, prima di tutti, perfino dall'alto della sua morte ci ha donato la vita, ci ha dato una Madre, ci ha

donato il perdono, ci ha resi fratelli suoi...anche Valentina nel dramma della sua morte ha dato vita a tante persone con l'alto dono della donazione dei suoi organi, perché il cielo non ha bisogno dei nostri organi, sono più utili in Terra per salvare vite umane.

La parola di Dio che ci è stata donata stasera ci conforta senza negare o toglierci la sofferenza e le lacrime, ci dice che in quel giorno: il Signore degli eserciti preparerà su questo monte un banchetto per tutti i popoli. Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; Ma qual'è quel giorno, un'illusione, una promessa vuota? No! E' già il tempo che ci è dato in questa vita, è quell'oggi che ci siamo

lasciati portare vita, svuotare da una società che vende illusioni, che toglie prospettive e futuro, Oggi il Signore già prepara ci vuol far partecipi di questo banchetto che è intendere la vita nella prospettiva dell'amore, dell'amore vero, nella capacità di avere uno sguardo di speranza, di quell'ottimismo anche in mezzo alle prove e al difficile tempo che ci è dato da vivere in questo momento storico, non sognavamo non cercava forse di vivere così, di intendere così al vita, le sue giornate Valentina? E il Vangelo stasera ci ha invitati alla vigilanza, perché è facile addormentarci, lasciarci narcotizzare dall'andazzo del mondo, da una società malata, dai venditori di illusioni, dall'idolatria del denaro che

non mette al centro la persona, ma la scarta, coi ricorda spesso Papa Francesco... "Siate pronti con le cinture ai fianchi e le lucerne accese". Che cosa significano queste parole, queste due immagini? A quel tempo cingersi la veste cioè legarsi i fianchi significava essere preparati, pronti all'azione immediata, al servizio, alla gratuità, al mettere al centro l'altro, in una parola ad amare! Perché se da una parte non sappiamo quando ci verrà incontro il Signore, dall'altra lo sappiamo, lui ce l'ha detto, Egli ci viene incontro continuamente nell'altro, Gesù ce lo dice in una pagina del Vangelo di Matteo, "quello che avrete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me!"

E per chi veglia, vive la vita non in modo distratto superficiale, vendendosi..., c'è una promessa di felicità: “Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli”. Qui, in questa promessa di felicità, i ruoli si invertono. Il padrone diventa servo e comincia a servire il servo che diventa padrone. Evoca Gesù nell'ultima cena, che pur essendo signore e maestro, si fece servo di tutti e lava i piedi. Ecco chi è per noi Dio, il nostro Dio, certo non è uno che magicamente risolve i pasticci degli uomini, tantomeno i suoi delitti, quegli eventi che non vorremmo mai vedere o sentire...ma è colui che ci

indica la strada, una vita di senso, la strada della felicità e della vita vera...

E allora stasera, certo accanto alla preghiera per Valentina, al suo affettuoso ricordo così ampiamente manifestato sui mezzi di comunicazione che voi sapete usare... dovremmo farci alcune domande, dovremmo lasciarci con degli interrogativi nel cuore:

Di chi siamo servi? Per chi siamo cinti, pronti, attenti e vigilanti ventiquattro ore al giorno. Per il Signore che poi in verità ci dice non vi chiamo più servi ma amici? o per le mode per il mondo, per una società malata, per noi stessi, il nostro egoismo, il denaro, le apparenze, per tanti idoli che ci siamo fatti e che

diciamocelo, limitano la nostra vera libertà interiore?...

Tra i vostri messaggi ho trovato una canzone e ho cercato la traduzione, diceva così: Nessuno sembra preoccuparsene mentre io mi allontano questa notte, tutto solo nessuno sente il dolore che ho dentro guardando a questo mondo attraverso i miei occhi a nessuno importa veramente dove vado cercando di sentire il calore sempre di più le ruote della vita, loro girano senza me ora sei andato via ... per sempre. No Valentina noi siamo qui, non te ne vai via tutta sola, ci importa sapere dove sei andata, siamo certi che non sei lontana, sei rimasta fisicamente nella vita di tante persone, sei rimasta nel cuore dei tuoi cari, ci sei nei nostri

pensieri, aiutaci a credere che con la morte non finisce tutto, ma c'è un inizio, quella vita finalmente libera e vera, nell'autore di tutto questo che si è fatto vicino all'umanità, che attendiamo nel suo Natale, cari amici non disperdiamo la testimonianza di vita di colei che stasera ricordiamo, facciamo diventare in noi una vita più vera! Amen